



LA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

PIEVE SANTO STEFANO

Stampato nella Tipografia Dalla Ragione - Pieve Santo Stefano (Ar)

Numero Unico - Anno 1° - Novembre 2013

E' stata finalmente acquistata la nuova ambulanza e il 31 Luglio, alla presenza del Sindaco, delle Autorità, di Don Nevio e di molti tra voi concittadini, abbiamo inaugurato e battezzato il nuovo mezzo.



Avete visto che bel pacco era presente in piazza? Ci siamo organizzati e, alle 5 di mattina, ci siamo ritrovati per allestire la sorpresa... ci abbiamo un po' giocato e vi abbiamo certamente colpito! Quel regalo scartato dai bambini e i vostri sguardi incuriositi, nonostante potevate immaginare cosa fosse nascosto sotto la carta! E pensare che qualcuno ci ha confessato che, passandola mattina, non si era proprio accorto dell'enorme ingombro in piazza della Collegiata! Nonostante tutto, la sera, eravate tutti lì, incuriositi ed entusiasti di sapere che cosa la nostra Misericordia avesse acquistato.

E' stato difficile e impegnativo il percorso che ci ha portati a quella scelta. Forse può sembrare che abbiamo esagerato un po' con il design e con gli accessori, ma vi possiamo dire con soddisfazione che ogni singolo spazio, contenitore, sedile, luce, sirena ecc... è stata posizionata e sistemata seguendo scrupolosamente Leggi e normative, funzioni e funzionalità, astraendo persino le possibili situazioni di movimento necessarie agli operatori, in caso di emergenza.

C'è stato poi il viaggio fatto alla Fiera Nazionale del Soccorso R.B.A.S. di Montichiari, per valutare le opzioni presentate dai vari costruttori e per prendere contatti per farsi successivamente preparare dei preventivi. Sono stati fatti dei veri e propri studi e alcuni dispositivi sono stati posizionati su richiesta dei medici con i quali collaboriamo. La Commissione è stata molto impegnata nel valutare che cosa fosse meglio e che cosa inserire prima di fare questo acquisto. Per effettuare gli interventi in emergenza, inoltre era necessario anche l'acquisto di un altro elettrocardiografo defibrillatore Lifepack, dato che, spesso, utilizziamo contemporaneamente entrambe le ambulanze. - *Alla fine di tutte le valutazioni* - riferiscono alcuni dei membri del Comitato - *la ditta su cui è ricaduta la nostra scelta per l'acquisto e l'allestimento della nuova ambulanza è stata Aricar di Reggio Emilia, soprattutto per le attenzioni, le tecnologie e i materiali che essa utilizza nella realizzazione dei suoi mezzi. La nuova ambulanza*

è allestita su un Fiat Ducato 3000 cc, 180 cv, dotata del sistema Traction Plus che agisce elettronicamente sul differenziale per una migliore aderenza e trazione, è provvista di sospensioni ad aria che attutiscono le asperità e i dissesti delle strade per migliorare il comfort del paziente e dell'equipaggio. Il vano sanitario è stato costruito in ABS, una resina polimerica che risulta facile da pulire e sterilizzare, oltre che essere resistente e impermeabile. Gli sportelli sono costruiti in ABS e plexiglass per far risaltare la posizione dei presidi. Tutti gli alloggiamenti sono provvisti di cassette o sportelli, affinché il materiale rimanga nel proprio alloggiamento anche in caso di frenate, buche, ecc... E' presente un sistema di riscaldamento che mantiene la temperatura gradevole nel vano sanitario e riscalda l'acqua all'interno del motore, mantenendola costante. Tutto quanto presente all'interno dell'ambulanza è fissato con un ancoraggio che resiste a 10 g (forza di accelerazione gravitazionale che si potrebbe generare in caso d'incidente, provocando distaccamenti di sedili o parti dell'interno) e rispetta la normativa europea EN 1789. -

Il costo dell'ambulanza è stato di 71.000 € e del Lifepack di circa 20.000 €. Dobbiamo ringraziare tutti i cittadini per la generosità e la sensibilità dimostrata attraverso la loro risposta alla nostra campagna informativa, le Associazioni e anche le iniziative dei singoli, che hanno contribuito a finanziare l'acquisto della nuova ambulanza; a oggi, sono stati raccolti circa 35.000 €. Adesso, la nostra Misericordia e la nostra comunità dispongono di un mezzo all'avanguardia e sicuro. Un altro ringraziamento è per la Banca di Anghiari e Stia per averci dato un finanziamento di 30.000 € in tempi brevissimi. Infine, l'ultimo ringraziamento doveroso è per tutti i volontari, ragazzi e ragazze, uomini e donne con la loro vita, il loro lavoro e le loro diversità; che sono uniti dal profondo desiderio di essere presenti, proprio nei momenti di necessità; pronti a tendere la loro mano a chi ne ha più bisogno, e in questo servizio per il prossimo mettono sempre il massimo di se stessi.



Misericordia e U.n.i.t.a.l.s.i. sono rifugio per gli ammalati

Una storia:

- Giovanni Battista, di tredici anni, ha una forma artritica, acuta, irreversibile, che lo costringe alla carrozzella. Sofferente e pieno di rabbia, a ventitrè anni decise d'andare a Lourdes: "O la Madonna mi guarisce o con questa pistola mi sparo, ai piedi della Sua grotta". E parte con in tasca la corona del Rosario e la pistola.
- La Madonna spesso concede più di quanto speriamo. E Tommasi non ottenne la guarigione, ma, nonostante avesse la pistola carica in mano, non si tolse la vita. Il perchè lo spiegherà a un certo Angelo Roncalli, il futuro "Papa buono" del Concilio Vaticano II, al quale disse: "Tenga questa pistola, non mi serve più. Ha vinto la Madonna che ha guarito il mio Spirito". E crea l'U.n.i.t.a.l.s.i., "grotta dei malati a Lourdes", dove quella "Compagnia" ne condurrà tanti.
- Amici della Misericordia e tutta la cara Pieve, la nostra Misericordia è nata prima dell'U.n.i.t.a.l.s.i. E' partita tante volte dalla nostra Madonna dei Lumi, che ha visto, con la Madonna di Lourdes, tanti malati, provati da sofferenze e dolori anche irrimediabili. E in tanti hanno trovato conforto nei nostri barellieri, che hanno accompagnato malati e feriti all'ospedale: fatelo come fossero Gesù - dice papa Francesco - e siate conforto per le loro famiglie provate!
- La nostra Misericordia è una realtà caritativa che da una mano a chi è nel dolore, donando amore.
- Non sono più né vostro Parroco né Correttore, ma prete amico e grato per i 26 anni passati accanto a voi: ho ricevuto tanto da tutti, dalla vostra bontà!
- Ora sono in Lombardia, con mia sorella Alba, rimasta vedova in questi giorni. Farò un "anno sabbatico", per ritrovarmi con un po' di studio e soprattutto con la preghiera, nella quale vi coinvolgo tutti, proprio tutti!

Con affetto vero da amico vecchio e vecchio amico

Don Nevio



Anche quest'anno, come facciamo già da circa dodici anni, la nostra Misericordia ha partecipato al Meeting di Rimini, organizzato da Comunione e Liberazione, svolgendo il proprio servizio in forma gratuita. Uno dei partecipanti ricorda che: *"Questa partecipazione/collaborazione, è iniziata molti anni fa, quando un nostro amico, allora coordinatore delle Misericordie per il meeting, ci chiese se potevamo dargli una mano. Nonostante fossimo alle prime armi, il nostro entusiasmo e la voglia di fare nuove esperienze, ci spinse a dire subito di sì. Sembrava una di quelle occasioni per imparare e per rendersi utili. La prima volta, alla vecchia Fiera, eravamo noi soli al Pronto Soccorso, con centinaia di persone che visitavano gli stand. Dovevamo essere pronti a qualsiasi evenienza, dal mettere i cerotti nelle vesciche dei piedi, perché era estate e il camminare a lungo portava a queste conseguenze, fino all'arrivare alla gestione di situazioni ben più gravi, come alcune crisi respiratorie e i conseguenti ricoveri ospedalieri".* - Adesso, l'organizzazione della Fiera è molto differente e negli anni è anche molto migliorata. All'inizio, c'erano delle stanze un po' arrangiate, che fungevano da pronto soccorso, mentre adesso ci sono dei veri e propri punti di primo soccorso ben allestiti e ottimamente attrezzati, con medici e infermieri presenti durante tutta la durata della manifestazione.

Dagli inizi è trascorso molto tempo e ora, tutti gli anni, siamo sempre presenti e pronti a dare una mano per tenere alto il nome di Pieve. Quest'anno il meeting si è tenuto il 22 Agosto. E' partita una bella squadra di soccorritori da Pieve, pronti a intervenire in ogni circostanza, dato che, quando ci sono così tante persone, è necessaria la massima concentrazione. Anche quest'anno, sono stati effettuati diversi interventi: da chi si è fatto male ai piedi per giocare a qualche torneo organizzato, a chi ha avuto un mancamento a causa del troppo caldo, ecc...



Questa partecipazione costante al meeting, ci ha fatto conoscere Ministri, Onorevoli, ma soprattutto abbiamo fatto amicizia con le altre Misericordie. Racconta uno dei soccorritori partecipanti: *"La sensazione che ho ogni anno, è che questa manifestazione sia sempre nuova. Non sai mai che cosa ti può accadere, ma sai di poter contare sempre sulle altre Misericordie, con le quali siamo ormai diventati molto amici. Ci siamo amalgamati bene e tutte le persone che ci sono state, sono sempre entusiaste di poter tornare o partecipare per offrire il loro contributo".*

Speriamo anche che domani, i nostri giovani, possano continuare a partecipare e dare il loro contributo ... e che questa avventura continui!

Rileggendo in un pomeriggio di questo Settembre e preparandomi a qualche cosa di diverso per il prossimo mese d'Ottobre, affinché la mia devozione a Maria si rinfrescasse un pochino e io riuscissi a uscire da quei sonnolenti e abituarissimi Rosari a Lei recitati con le intenzioni più varie, mi è ricapitato fra le mani un bellissimo libretto di un autore poco letto e tanto meno citato. Il libretto s'intitola "Maria donna dei nostri giorni". L'autore (conosciuto da pochi) è Antonio Di Bello.

Vi propongo alcune righe di una sorprendente e quanto mai valida catechesi per conoscere e pregare con maggiore attenzione e fiducia Maria così come a sentirla davvero Donna al nostro servizio ... senza correre il rischio di attribuirle quello che neppure Maria si sarebbe mai aspettata.

Adesso questa paginetta, per le prossime volte se mi sarà chiesto il seguito e altri. Buona lettura ... ehmpregghiera ...

Maria, donna di servizio

Può sembrare irriverente.

E qualcuno avvertirà perfino odore di sacrilegio.

Non saprei bene se per l'impressione di vedere un appellativo così "povero" attribuito alla Regina degli Angeli e dei Santi, o per la scarsa considerazione verso la categoria di coloro che si guadagnano il pane faticando in casa d'altri.

A dire il vero, anche il costume moderno ha ravvisato qualcosa di avvilente nel linguaggio antico, cosicché, invece di parlare di serva o di persona di servizio, il vocabolario, passando attraverso la trafilata lessicale di domestica o cameriera, si trastulla con termini più alla moda e parla di lavorante alla pari o, addirittura, di colf, che poi non è altro che una sigla furbesca ricavata dalle iniziali di collaboratrice familiare.

Eppure quell'appellativo, Maria se l'è scelto da sola.

Lei ben due volte, infatti, nel Vangelo di Luca, lei si autodefinisce serva. **La** prima volta quando, rispondendo all'angelo, gli offre il suo "biglietto da visita":- "Eccomi sono la serva del Signore..."

La seconda, quando nel Magnificat afferma che "Dio ha guardato l'umiltà della sua serva..."

Donna di servizio dunque.

Un titolo che Lei si porta incorporato per diritto di nascita, e al quale sembra gelosamente tenerci come a un antico blasone nobiliare.

Era o non era, se non proprio discendente come Giuseppe, almeno coinvolta con la "casa" di "Davide suo servo"?

Un titolo che, per una specie di simmetria speculare, **Lei** fa riconoscere a colpo sicuro una pari qualifica professionale nel vecchio Simeone, e la induce a consegnare il bambino Gesù nelle braccia di quel "servo" che ora può, finalmente, andarsene in pace.

Un titolo che durante il banchetto di Cana, visto che tra colleghi ci s'intende meglio, l'autorizza a rivolgersi "ai servi" con quelle parole che, essendo rimaste un'esigente consegna anche per noi, sembrano un invito ad andare a iscriversi allo stesso sindacato: "Fate quello che vi dirà..."

Un titolo insomma che legittimerebbe la richiesta delle competenti organizzazioni per avere la Vergine Santa come protettrice di coloro che, pur con diversità di prestazioni, dalla governante alla bay-sitter, dalla nurse alla fantesca, con livrea o senza livrea, esprimono dei servizi alle dipendenze di una famiglia.

Eppure quell'appellativo, così autoreferenziale, non trova posto nelle Litanie Lauretane!

Forse perché, anche nella Chiesa, nonostante il gran parlare che se ne fa, l'idea del servizio evoca spettri di soggezione, allude a declassamenti di dignità, e sottintende cali di rango, che sembrano incompatibili col prestigio della Madre di Dio.

Ma qual cosa fa sospettare che perfino la diaconia della Vergine sia rimasta un concetto ornamentale che irride i nostri sospiri, e non un principio operativo che innerva la nostra esistenza.

(segue)

Cfr. Antonio Di Bello "Maria donna del servizio". Collane Jesus.

PREGHIERA DEL SOCCORRITORE

*Signore, che irrori di luce il giorno e rabbui la notte,
fa che, nei nostri cuori,
abiti lo Spirito che hai donato ai Tuoi discepoli.*

*Fa che la nostra linfa vitale possa passare
a colui che si trova in difficoltà.*

*Ti chiediamo, in nome della Misericordia
che anima la nostra passione,
di donarci lo sguardo delle aquile,
per poter vedere in lontananza il male
che s'annida nel profondo degli abissi.*

*Un braccio pieno di forza per scalare le montagne
e salire fino al Tuo cospetto,
ignari del peso del nostro corpo.*

*Una mano ferma per guidare le nostre sirene,
per le vie, i borghi e la campagna di questa nostra Italia
e di tutte le Nazioni del mondo.*

*Signore, noi siamo con Te,
accanto a Te,
sempre e ovunque Tu chiami,
per portare la croce, l'amore, la gloria del Tuo nome.*

*Dacci la salute e una mente lucida,
per portare l'assistenza dovuta al sofferente.
E resta con noi, fino alla fine dei nostri giorni.*

Per la Misericordia di Dio

Amen

GLI OCCHI DELLA CENTRALE SIAMO NOI

Cogliamo l'occasione per informare i cittadini su come è strutturato il servizio 118 della USL 8 di Arezzo (attendendo che fine farà la riorganizzazione di tale servizio nella nostra Toscana).

Quando la necessità e l'urgenza non sono soddisfatte dal medico di famiglia, si deve comporre il numero telefonico, attivo per tutta Italia, 24 ore su 24, gratuito sia da telefono fisso che mobile: 118.

La chiamata automaticamente arriva alla Centrale Operativa 118 più vicina: quindi nel nostro caso ad Arezzo. Dall'altro lato risponderà personale qualificato (Medici, infermieri e/o tecnici con specifico addestramento), il quale ci aiuterà ad affrontare correttamente l'emergenza.

La centrale operativa (C. O.) 118 di Arezzo gestisce tutte le chiamate dell'intera Provincia e valuta la gestione di tutte le emergenze e il loro livello di priorità con l'invio del mezzo più idoneo a disposizione in quel momento: ambulanze, auto medica o elisoccorso.

La telefonata, assume quindi una grande rilevanza ed è fondamentale il ruolo assunto da chi si trova nel luogo dell'evento, perché è proprio chi chiama che diventa gli "occhi della centrale". Dobbiamo rispondere alle domande che ci vengono fatte (intervista) il più possibile non agitati e in modo chiaro e conciso, al fine di rendere sempre migliori i soccorsi.

Ci verranno richieste le generalità, la tipologia di evento, il livello di coscienza della vittima, la descrizione della scena e la presenza o meno di pericoli, al fine di allertare se necessario altre forze di soccorso (112-113-115). È molto importante che la comunicazione sia chiusa dall'operatore della centrale 118 e mai da chi chiama, questo affinché siano comunicati tutti i dati necessari; dopo il colloquio è dovere di chi ha chiamato tenere il telefono libero.

Al termine di ogni chiamata, in relazione alle informazioni raccolte, viene associato all'intervento un codice colore per la gravità e la stessa C. O. 118 deciderà come condurre il soccorso.

Verrà inviato il mezzo più idoneo (con o senza medico); ricordiamo che in tutta la Valtiberina Toscana c'è una sola ambulanza medicalizzata, che parte da Sansepolcro. A supporto c'è la "BLSD" (Basic Life Support Defibrillation), cioè un'ambulanza presente in pronta partenza (24 ore su 24), con tre operatori formati, di cui due di livello avanzato e idonei anche all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. L'ambulanza BLSD, nell'intera Valtiberina Toscana, in base ad accordi fra Associazioni di volontariato e USL 8, sosta a rotazione tra Sansepolcro, Anghiari o Pieve Santo Stefano, coprendo tutta la vallata (H24). Disposizioni diverse ci sono per la Valmarecchia Toscana (Badia Tedalda e Sestino). In questi luoghi c'è un servizio "BLSD" in pronta partenza di 12 ore su 24 (diurne) con ambulanza a rotazione tra Badia Tedalda e Sestino. La nostra Misericordia fa servizio BLSD con propria ambulanza ogni mese per tre domeniche (H24) e una settimana di notte (H10).

La stessa C. O. 118, durante l'intervento di soccorso, decide sul plesso ospedaliero ove portare il paziente. Difficilmente (quasi impossibile) vengono accolte richieste dei familiari su ospedali diversi da quello indicato. L'eventuale ricovero definitivo potrà essere risolto all'arrivo nel Pronto Soccorso designato.



Pausa relax... tra una manche e l'altra durante il Rally del Casentino del 6 Luglio 2013

Ricordiamo che il nostro numero **0575 799091** è sempre attivo (H 24) per ogni evenienza: per ricoveri in situazioni di non emergenza e per visite e/o consulenze, con la richiesta del medico di famiglia. Si sono presentati casi in cui siamo stati contattati direttamente dal paziente o dalle loro famiglie, per situazioni di emergenza tramite il nostro numero **0575 799091**. In tali circostanze, seguendo i protocolli, abbiamo sempre interpellato la C. O. 118, anche se siamo comunque intervenuti. Una volta sul posto, ci siamo messi a disposizione della stessa Centrale, che poi ha risolto l'emergenza senza il nostro coinvolgimento. Tutto questo è normale in quanto riteniamo giusto intervenire sulla chiamata dei nostri concittadini, e la C. O. 118 deve risolvere l'emergenza nel modo più corretto, anche se poi non ci coinvolge.

Cari bambini e
cara maestra Manuela,
grazie per i pensieri che
ci avete scritto!

Nelle vostre semplici
parole sono racchiusi
lo spirito e l'essenza di
quello che facciamo.

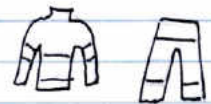
Siamo felici di vedere
che voi bambini
conoscete
profondamente il
sentimento di rispetto e
d' amore per il
prossimo, che ci motiva
a essere volontari.

Un giorno, quando
sarete più grandi, forse
qualcuno tra voi
sceglierà di fare il
soccorritore nella
nostra Misericordia e ci
sentiremo onorati di
avervi accanto e di
potervi accompagnare
in questa esperienza!

I volontari, i soci e il
Magistrato

Le cose che fanno "Comfraternita di Misericordia"

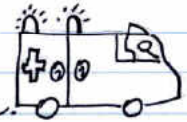
Il gruppo di volontari
che opera per il bene delle persone.



Una simpatica festa
che unisce la popolazione.



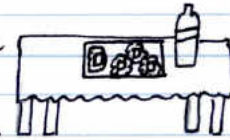
Il ruolo delle nostre spiegate
nel giro del paese con le ambulanze.



La buona volontà a salvaguardia
della salute: il bene più prezioso.



Il rinfresco presso la sede
in via Madonna dei Lunni.



L'impegno e la professionalità
da parte dei dirigenti e dei soci.



La ricerca sociale e assistenziale
in uno stato civile e moderno.



Gli alunni della classe VB

Lara, Kaoutar, Eleonora, Andrea, Ali,

Giorgia, Tiaqian, Giuliano, Alissa, Marua,

Gabriele, Shuang Wei

La cena a Montalone

L'ultimo sabato di Giugno, la popolazione della frazione di Montalone, si è riunita per dare vita a una serata gastronomica, il cui ricavato è stato devoluto alla nostra Misericordia per l'acquisto dell'ambulanza che di lì a poco sarebbe arrivata. Tra cibo, balli e canti è stata una festa di gusto e divertimento certamente da rifare.

Torneo di calcio "In tacchi a spillo"

Il giorno 6 Luglio, presso lo stadio "Egidio Capaccini" è stata giocata la partita di calcio femminile per la raccolta fondi destinata all'acquisto della nuova ambulanza.

La Misericordia ha organizzato il 1° torneo quadrangolare femminile "In tacchi a spillo", che ha visto la partecipazione delle squadre di Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Anghiari e Pieve S. Stefano, composte da volontarie e sostenitrici delle rispettive Misericordie. Il torneo, promosso dalla nostra Associazione, è un progetto a scopo benefico che, forse, l'anno prossimo sarà giocato in trasferta presso uno dei Comuni partecipanti al torneo di quest'anno. Per la prima volta, un torneo di calcio femminile ha coinvolto così tante Associazioni e ottenuto una partecipazione entusiasta sia da parte dei cittadini di Pieve che da quelli degli altri Comuni. Nel biglietto d'ingresso era compresa la cena, cucinata dalle nostre compaesane e cuoche, che hanno reso la serata e l'organizzazione come sempre impeccabili.

Ospite d'onore, che ha dato il calcio d'inizio, è stato l'attuale allenatore dell'Arezzo, Mezzanotti, giocatore professionista che ha esordito in serie A ancora giovanissimo nel 1991. Un sentito ringraziamento a Davide Mezzanotti per aver presenziato con entusiasmo alla nostra iniziativa benefica!

Le squadre hanno disputato gli incontri con una sana competizione e voglia di divertirsi, ma anche con cooperazione in quanto, ci sono state delle giocatrici che dalla loro squadra si sono spostate in altre squadre al fine di permettere a tutte le Misericordie di avere un numero di ragazze sufficiente a garantire la partecipazione al torneo.

La vincitrice di quest'anno, Badia Tedalda, si è scontrata con la padrona di casa Pieve S. Stefano, che ha lottato fino alla fine, per poi perdere con onore ai calci di rigore.

Ringraziamo anche tutti i volontari e i partecipanti che, come sempre, con le loro iniziative e con la loro generosità sostengono la Misericordia e aiutano chi ha bisogno.

La tortellata

Il 14 e 15 Settembre, un gruppo autonominato "Amici pro-ambulanza" ha allestito uno stand gastronomico davanti alla sede della Misericordia, dove venivano cucinati i tortelli, le ciacce fritte e la polenta. Il ricavato delle due giornate è stato devoluto come contributo all'acquisto della nuova ambulanza. Un sentito grazie da parte di tutta la Misericordia agli organizzatori, cuoche e cuochi e chiunque abbia dato una mano per la realizzazione di queste due belle serate.

Nuvoletta

Nel pomeriggio di venerdì 26 Luglio, nella "Sala del Camino" dell'Asilo Infantile "Umberto I", è avvenuta la presentazione di "Nuvoletta", l'ultima fatica letteraria di un nostro illustre compaesano: il Prof. Piero Luigi Pisani Barbacciani.

Il volume, stampato dalla nostra Tipografia "Dalla Ragione", è stato illustrato, oltre che dall'autore stesso, anche dal Prof. Claudio Gualandri, docente di Lingua Italiana presso l'Istituto Alberghiero di Caprese Michelangelo.

È ormai noto a tutti che il Prof. Pisani, già docente di Viticoltura e di Arboricoltura generale presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, una volta andato in pensione, è tornato a Pieve e si diletta scrivendo racconti e aneddoti su personaggi o situazioni che gli sono capitati durante la vita.

In "Nuvoletta", i dieci racconti si leggono tutti d'un fiato e le cinquanta pagine del volumetto scorrono veloci: la penna del Professore è davvero trascinate!

Vogliamo inoltre cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente il Prof. Pisani per la sua generosità, in quanto il ricavato delle vendite di "Nuvoletta" sarà interamente devoluto alla nostra Confraternita per l'acquisto della nuova ambulanza.

Grazie quindi del pensiero, Professore, e auguri per una nuova pubblicazione, che, ne siamo certi, vedrà la luce tra non molto!

Padre Terenzio Marcucci dalle Ville di Roti

Misericordia, Donatori di Sangue, ma anche volontariato e missione: questo lo spirito che nel tempo ha animato la popolazione di Pieve S. Stefano. Per non dimenticare vorrei parlare di Padre Terenzio Marcucci dalle Ville di Roti, nato a Pieve S. Stefano il 28 Settembre 1858, battezzato nella Pieve di Corliano il 30 Settembre col nome di Massimo Damiano, figlio di Fabio o Fabiano Marcucci e di Maria Ciarofoli (o alle Ville) e cresimato il 12 Settembre 1870. Veste l'abito dei Minori Riformati della Santa Provincia Toscana alla Verna, il 17 Aprile 1880 e professa i voti semplici il 3 Giugno 1881.



Frequenta per due anni le lezioni di filosofia nel convento di Monte alle Croci presso Firenze. Trasferito a Sinalunga, nel Convento di San Bernardino, vi segue le lezioni di Teologia di Padre Placido della Romola.

Emette la Professione solenne di fede il 6 Giugno 1884 e il 15 Giugno successivo viene ordinato Presbitero dal Vescovo

di Pienza e Chiusi Fr. D. Raffaello Bianchi. Diventa sacerdote il 24 Giugno 1884.

Il 14 Luglio 1884 s'imbarca a Genova verso il Collegio Missionario di S. Maria degli Angeli di Tarija in Bolivia, dove giunge il 17 Ottobre 1884. Continua i suoi studi Teologici e viene nominato Confessore e Predicatore l'8 Gennaio 1886 dal Vescovo de La Plata.

Viene poi inviato presso il Curato di San Luis de Salinas dove sta quattro mesi e 9 giorni come Aiutante di Cura. Quindi diventa primo Rettore alla Missione di Toba. Ai primi di Novembre del 1897 viene trasferito a S. Francisco de Solano.

Nel Febbraio 1888 lavora nella Missione di Ciriguana di Machareti come secondo Conversore in aiuto al Rettore principale e il 20 Febbraio 1891 si fa carico della Cappellania di Caiza.

Il 25 Ottobre 1891 viene trasferito alla Missione di Aguirenda come secondo Conversore e vi rimane per un anno e quattro mesi; poi per quaranta giorni è secondo Conversore della Missione di Tiquipa.

Il 28 Agosto 1894 concorre come Conversore alla Missione di S. Francesco Solano e il 21 Febbraio 1899 passa al Collegio di N.S. de la Merced di Corrientes.

Nel 1899 viene inviato alle Missioni degli infedeli e, risalendo per vari giorni, con un vaporetto messogli a disposizione dal governo, il fiume Pilcomayo (affluente della riva destra del fiume Paraguay) cerca un luogo adatto per tale fondazione. Lo trova in un luogo detto dagli Indiani Tobas Vaccaldà (= atterramento di vacche); nonostante i pericoli e senza il contatto con le colonie cristiane, dimostra coraggio davanti ai pericoli e alle difficoltà e fiducia nella naturale bontà degli abitanti della selva. Si mette al lavoro e in quella località, d'accordo coi capi più influenti della tribù, raccoglie un buon numero di Tobas, passando i primi mesi sotto una tenda in mezzo alle provvigioni da bocca, utensili e arnesi da lavoro che dovevano servire a iniziare la missione. Così colle privazioni e con disagi d'ogni sorta, non d'altro cibandosi che di granoturco tostato o bollito, di galletta inzuppata nell'acqua, solo e in mezzo al fango e all'umidità notte e giorno, dette principio alla Missione di S. Francesco Solano fra i Tobas del Chaco Argentino, sulla riva destra del Pilcomayo, da distinguersi dall'altra sua omonima fondata dai francescani di Tarija sulla riva sinistra dello stesso fiume, un cinquecento chilometri più su, in territorio boliviano.

Viene nominato Discreto del Collegio.

Più tardi la missione viene trasportata a Taccagalé, località una ventina di chilometri a mezzogiorno della prima e più facilmente accessibile per via di terra; e, quel che più importa, immune dalle inondazioni alle quali va soggetta la prima in tempi di straripamenti del fiume.

Qui il P. Terenzio si ammala di sciatica, forse a cagione dei sofferti disagi e dell'essere stato per tanti mesi esposto all'umidità e alle intemperie.

Viene trasportato, in mezzo a grandi sofferenze durate 10 giorni, quanto durò il viaggio, su un carro tirato da buoi, fino all'Assunzione del Paraguay e di lì per via fluviale fino a Corrientes. Riavutosi dopo sei lunghi mesi, sebbene col fianco destro un po' contratto, viene destinato a reggere la Parrocchia di S. Rosa di Calchines, al nord di S. Fé, e poi a quella di Resistencia, nel Chaco, in qualità di Vicario cooperatore dove, colto da angina pectoris, è costretto a ritirarsi nel convento di Corrientes, dove muore improvvisamente nel giorno 3 Febbraio 1923 (alcuni testi riportano il 5, altri il 7).

Il bollettino della Diocesi di S. Fé annuncia la morte con queste parole: *Nella città di Corrientes il 3 Febbraio morì il virtuoso francescano P. Terenzio Marcucci. Era tempo che la salute di questo religioso si era indebolita a tal segno da non poter superare un attacco di angina pectoris del quale fu vittima. Il P. Terenzio Marcucci disimpegnò con zelo e abnegazione per vari anni l'ufficio di parroco di S. Rosa di Calchines, ufficio che lasciò l'anno scorso per passare a Resistencia dove fu chiamato dai superiori dell'Ordine Francescano. Riposi in pace.*

Bibliografia

- P. Saturnino Mencherini O.F.M. *L'Appennino Serafico Bellezze e glorie della Verna secondo recenti scrittori*, Soc. Tipografica "Leonardo da Vinci", Città di Castello 1931-X pagg. 491 494; la vita è scritta da P. Zaccaria Ducci, O.F.M. alla Verna il 6 Dicembre 1930, che lo ha conosciuto personalmente.

- *Periodico Repubblicano* pag. 2171.

Sono stata recentemente contattata da Padre Gilberto Bragagni, francescano della Verna in Bolivia, che è stato Presidente di un Comitato promotore che a Villa Montes, nel sud della Bolivia, zona Gran Chaco, ha dato impulso al restauro, con l'aiuto delle Autorità e della popolazione, all'antica Missione di S. Francesco Solano, il luogo dove i frati francescani fondarono la Missione sulle rive del Rio Pilcomayo. Lì è stato realizzato un "Centro de extensión cultural" (Centro culturale di incontri) dove la popolazione vorrebbe porre un tondo a ricordo di Padre Terenzio Marcucci. Sarebbe bello che fossero i suoi compaesani a contribuire a far realizzare questa iniziativa, come un gemellaggio ideale tra Pieve S. Stefano e Villa Montes. Trasmetterò questo articolo al Sindaco per sensibilizzare anche l'Amministrazione di Pieve S. Stefano. Chi volesse contribuire, anche con piccole offerte, si può rivolgere alla Misericordia di Pieve S. Stefano.

Elda Fontana e Gilberto Bragagni

Per chi vuole farci delle domande, scrivere la propria storia riguardante la Misericordia, inviare delle foto ecc.:

misericordia.pievesantostefano@virgilio.it

NEL NOSTRO RICORDO

Cari confratelli e consorelle,

nel continuare l'informazione sulle nostre attività, siamo certi che è bene non dimenticare il passato e soprattutto ricordare i momenti e le attività che hanno reso apprezzata la nostra Associazione.

In questo numero vogliamo mettervi a conoscenza dei riconoscimenti che vengono rilasciati ai volontari per le attività che hanno svolto e che svolgono nella Misericordia.


In occasione della annuale festa della Misericordia, che normalmente si svolge nell'ultima domenica di Aprile, vengono consegnati gli attestati, con medaglie o croci al merito, ai volontari che hanno svolto attività, anche in più riprese, per almeno:

- 10 anni - medaglia di bronzo
- 20 anni - medaglia d'argento
- 30 anni - medaglia d'argento placata d'oro
- 40 anni - croce al merito placata d'oro
- 50 anni - croce al merito d'oro



Nicola Giannini

A tale proposito, teniamo un archivio storico con i nominativi di tutti i volontari che, a partire dal dopoguerra, hanno svolto almeno un'attività nella nostra Associazione. Scorrendo l'elenco, si notano nomi di personaggi conosciuti che non ci sono più e che hanno ricoperto attività che variano dal volontariato nei soccorsi a quello nelle cerimonie funebri, dal ricoprire solamente cariche direttive a svolgere servizi sociali (soprattutto in questi ultimi anni), da riscossione di quote a coordinatori di manifestazioni conviviali.

Nel suddetto archivio, spiccano due personaggi che hanno superato ben cinquanta anni di volontariato e che nel 1958 furono premiati con la "Croce al merito della carità", in una cerimonia svoltasi a Pisa, organizzata e condotta dalle maggiori autorità Confederali in occasione del  Convegno Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Si tratta di **Nicola Giannini**, che ha svolto ben 66 anni (1908 – 1974), documentati sia come componente del Consiglio Direttivo che soprattutto come volontario nelle attività di quei tempi, e di **Paolo Sabatini**, che ha svolto 52 anni (1908 – 1959), sia come volontario attivo, ma anche come Governatore, carica ricoperta dal 1951 al 1959.



Paolo Sabatini

Vogliamo anche ricordare un caro volontario che quest'anno ci ha lasciato e che ha svolto attività dal 1982 al 2006: **Enea Cragnolini**. Non era pievano di nascita, in quanto proveniente da Gemona, una località che nel 1976 fu devastata da un tragico terremoto, ma con quel carattere pretevole e bonario, caratteristico dei friulani, oltre che ben integratosi nel nostro paese, ha aderito alle richieste di nuovi volontari, che la Misericordia, nell'anno 1982, aveva esplicitato, per soddisfare al meglio le nuove richieste della sanità locale.

E' stato fra i primi volontari di Pieve a svolgere il servizio del "118" presso l'ospedale di Sansepolcro e partecipò come soccorritore della Misericordia di Pieve nell'evento del terremoto dell'Umbria e Marche (1997).

Ha poi terminato la sua attività di volontario nei servizi sociali, dedicandosi all'accompagnamento dei nostri concittadini presso gli ospedali di zona.

Questi volontari si sono prodigati per la popolazione e hanno dato molto alla nostra Confraternita di Misericordia.

Di tutto ciò sicuramente "DIONEAVRA' RESO MERITO"

IL MAGISTRATO

Chi volesse contribuire alle nostre iniziative può effettuare un bonifico a queste coordinate bancarie:

c/c Poste Italiane Pieve Santo Stefano
cod. IBAN IT46X076011410000015916554

Monte dei Paschi di Siena – agenzia di Pieve Santo Stefano
cod. IBAN IT33S010307157000000190157

IN REDAZIONE:

Don Bruno CORTELAZZI
Giuseppe DALLA RAGIONE
Giovanni FANFANI
Elda FONTANA
Francesco FRANCESCHETTI
Lisa MARRI
Massimo MARZOCCHI

Hanno collaborato:

Samuele Donmini
Riccardo Cheli
Alda Martini
Chiara Venturi
Dino Cangì
Manuela Marri